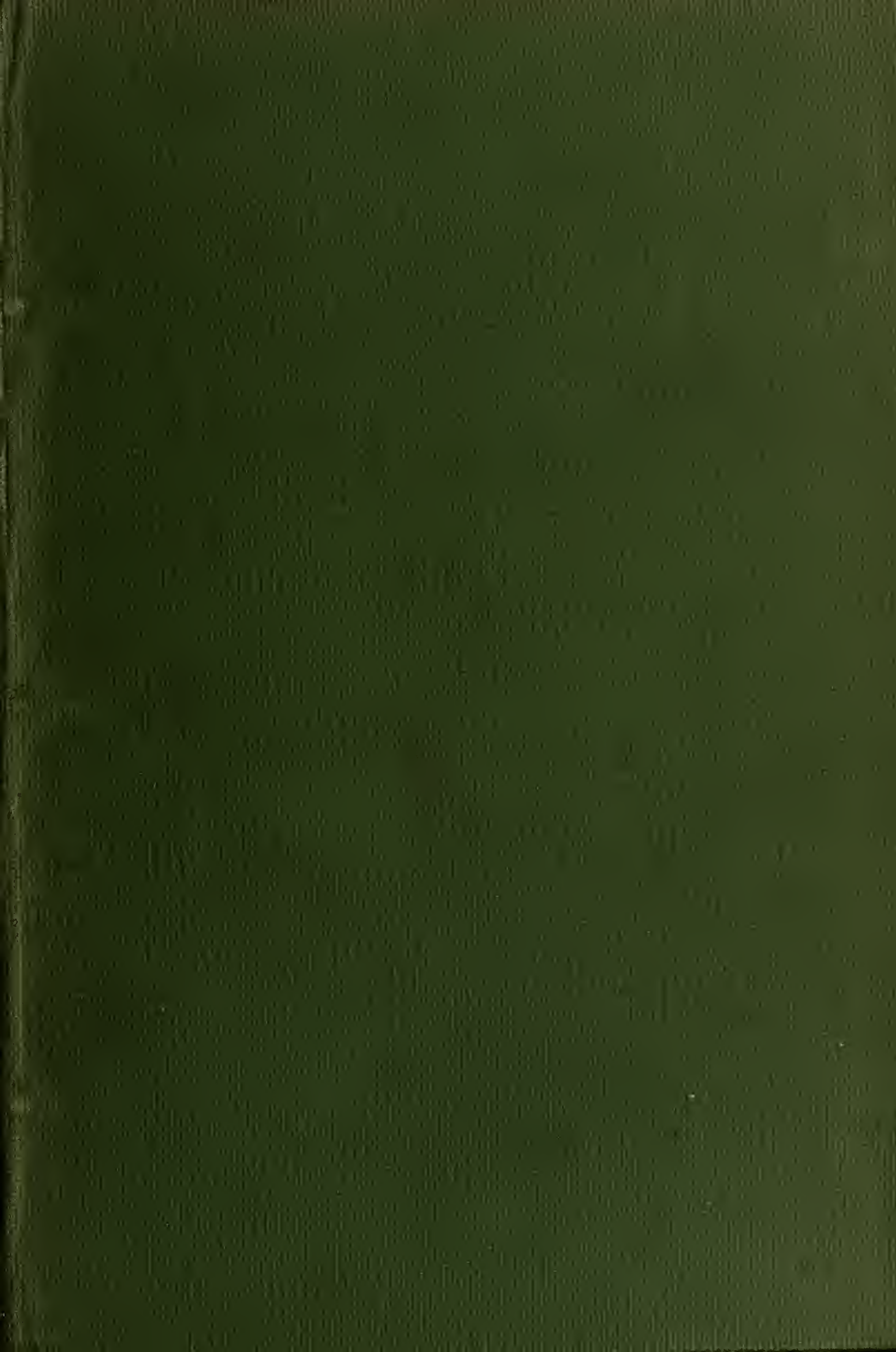


Febbraio 1902. 12,118 Fascicolo LXXII.

BOLLETTINO DELLE SEDUTE

DELLA

ACCADEMIA GIOENIA

DI SCIENZE NATURALI IN CATANIA

col

RESOCONTO DELLE SEDUTE ORDINARIE E STRAORDINARIE

e sunto delle memorie in esse presentate.

(NUOVA SERIE)

CATANIA

TIPOGRAFIA DI C. GALÀTOLA

1902.

INDICE DELLE MATERIE

CONTENUTE NEL PRESENTE FASCICOLO

Rendiconti Accademici

Note presentate

Sunti di memorie

Febbraio 1902. Fascicolo LXXII.

ACCADEMIA GIOENIA

DI

SCIENZE NATURALI

IN CATANIA

Seduta del 27 Febbraio 1902.

Presidente ff. — Prof. G. Clementi
Segretario — Prof. G. P. Grimaldi

Sono presenti i Soci effettivi Clementi, Capparelli, Aradas, Pennacchietti, Grassi, Lauricella, Pieri, Staderini, Grimaldi, e parecchi Soci corrispondenti.

Viene letto e approvato il processo verbale della seduta precedente.

Indi si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno che reca le seguenti comunicazioni:

Prof. A. Riccò e Ing. S. Arcidiacono — *Eruzione dell'Etna al 1892 — Parte 1. L' Etna dal 1883 al 1892.* (Arcidiacono).

Prof. A. Riccò e D.r L. Mendola — *Osservazioni meteoriche del 1901 fatte nel R. Osservatorio di Catania.*

Prof. G. Pennacchietti — *Sugli integrali comuni a più problemi del moto di un punto sopra una superficie.*

Prof. A. Capparelli — *L' uso dell' acqua di calce nella cura del diabete mellito.*

Prof. A. Russo — *Studi sugli Echinodermi,* (presentata dal socio Prof. G. Lauricella).

Prof. G. Alonzo — *Sullo sviluppo della coda e degli arti nel Gongylus ocellatus,* (presentata dal socio Prof. G. Lauricella).

D.r S. Scalia — *Sul pliocene e il post-pliocene di Cannizzaro* (presentata a nome del socio Prof. L. Bucca).

In seguito viene tolta la seduta.

NOTE

Dott. S. Scalia — SUL PLIOCENE E IL POST-PLIOCENE DI CANNIZZARO.

Nel rivedere i fossili pliocenici del Museo di Geologia di questa Università ho avuto occasione di studiare una interessante Collezione raccolta a Cannizzaro dal Prof. A. Aradas.

Non essendo indicata la località precisa dalla quale tali fossili provengono e siccome a Cannizzaro i terreni sedimentari sono ricoperti da un manto di antiche lave, così è molto probabile che essi siano stati raccolti nel materiale estratto per la escavazione di qualcheduno dei pozzi esistenti in quella regione.

Se fossero noti i rapporti stratigrafici, l'inclinazione e la potenza degli strati, e le specie raccolte fossero più numerose, ben più interessante riuscirebbe lo studio di questo importante deposito nelle cui pieghe stanno forse racchiuse le prime pagine della storia geologica del nostro vulcano.

Dalle particelle di roccia ancora attaccate ai fossili si possono distinguere nel deposito di Cannizzaro due membri:

1. Sabbie silicee e calcaree più o meno cementate, dalle quali provengono le seguenti forme di coralli e di brachiopodi:

Ceratotrochus communis Seg.
» *typus* Micht.
Flabellum messanense Seg.
Trochocyatus conulus From.
Caryophyllia clavus Scacchi.
Isis melitensis Goldf.
» *peloritana* Seg.
Dorocidaris histrix Ag. (= *D. papillata* Lesche.)
Terebratula ampulla Br. sp.
» *vitrea* Born. sp.

Queste poche specie, molto frequenti nelle sabbie astiane dei dintorni di Reggio e di Messina, ci attestano come gli strati che le racchiudono si siano depositati verso la fine del Pliocene in una zona piuttosto profonda.

2. Sabbie grigie argillose ed argille molto sabbiose, con una fauna essenzialmente composta di molluschi, viventi per la massima parte nella zona delle Nullipore e delle Coralline :

Ditrupa cornea L. sp.
Protula protula Cuv. sp.
Chlamys varia L. sp.
» *multistriata* Poli sp.
» *inflexa* Poli sp.
Nucula sulcata Bronn.
» *placentina* Lamk.
Arca (Anadara) Polii Mayer.
Pectunculus insubricus Br. sp.
Limopsis aurita Br. sp.
» *minuta* Ph. sp.
Astarte fusca Poli sp.
Woodia digitaria L. sp.
Lucina (Dentilucina) spinifera Montg. sp.
Cardium (Eucardium) tuberculatum L.
Venus (Chione) ovata Penn.
» » *striatula* Forb. et Hanl.
» » *fasciata* Donov.
Corbula gibba Olivi sp.
Dentalium dentale L.
» *agile* Sars.
» *sexangulum* L.
» *Philippii* Montrs. (= *D. Delesserti* auct. nec Chenu.)
Gibbula maga L. sp.
Monodonta (Trochocochlea) turbinata Born. sp.
Natica (Nacca) millepunctata Lamk.
» » *fusca* De Blainv.

Turritella communis Risso.
» *breviata* Brugn.
» *acutangula* Br. sp., var. *subangulata* Br.
Chenopus serresianus Mich.
Cassidaria echinophora L. sp.
Triton corrugatus Lamk.
Buccinum striatum Ph.
Nassa semistriata Br. sp.
» *Edwardsi* Fischer.
» *dertonensis* Bell.
» *gigantula* Born.
» *crasse-sculpta* Brugn.
» *limata* Chemntz.
» *(Amycla) corniculum* Olivi sp.
Murex (Muricantha) trunculus L.
Trophon vaginatus Jan. sp.
Fusus rostratus Olivi sp.
Eutria cornea L. sp.
Conus mediterraneus Brug.

In un precedente lavoro (1) avevo già fatto notare come questa fauna presentasse dei caratteri di maggiore antichità di quelle vicine di Nizzeti, di Catìra e di Cibali, ciò che viene ad essere pienamente confermato da un semplice esame della lista che precede.

Difatti su 46 specie 8 non sono conosciute viventi, cioè: *Nucula placentina* Lamk., *Dentalium sexangulum* L., *D. Philippi* Montrs. (= *D. Delesserti* auct. nec Chenu), *Turritella acutangula* Br. sp., var. *subangulata* Br., *Buccinum striatum* Ph., *Nassa dertonensis* Bell., *N. gigantula* Born., *N. crasse-sculpta* Brugn.

L' elevata percentuale di specie estinte (17 per cento), uguale a quella che si riscontra nella fauna degli strati di Rodi (Fischer),

---

(1) S. Scalia — *Il Post-pliocene del Poggio di Cibali e di Catìra presso Catania.* (Atti Acc. Gioenia di Sc. Nat. in Catania, serie 4ª, vol. XIV. 1901- Memoria XI, pag. 6.)

ci autorizza a collocare le sabbie argillose e le argille di Cannizzaro accanto ai più antichi depositi del Siciliano fin' ora conosciuti.

Questo 2° membro, collegato intimamente con le sabbie astiane sottostanti, racchiude d'altra parte una fauna che presenta delle grandi affinità con quelle dei vicini depositi di Catìra, Nizzeti, Cibali e S. Paolo dimodochè sarebbe certamente un errore il volerlo separare da questi.

Tuttavia, siccome bisogna tener conto della elevata percentuale di specie estinte che ne caratterizza la fauna, ritengo opportuno riferirlo alla porzione più antica del Piano Siciliano, di cui gli altri depositi subetnei già notati rappresentano indubbiamente gli orizzonti più elevati.

*
* *

Dall' esame delle osservazioni fatte nei vari depositi marini sub-etnei che si trovano a Nord e ad Est di Catania fino al Capo Molini, risulta chiaro il seguente ordinamento cronologico dei membri che li costituiscono:

Siciliano
- Argille giallastre di Cibali, Catìra, Nizzeti e S. Paolo con lenti di ceneri vulcaniche e con una ricca fauna a *facies* litorale, molto vicina alla vivente.
- Argille azzurre con lenti di sabbia silicea e di ceneri vulcaniche, quasi prive di fossili e associate alle formazioni basaltiche di Acicastello e Acitrezza.
- Sabbie grigie argillose ed argille di Cannizzaro con una scarsa fauna di molluschi, viventi per la massima parte nella zona delle Nullipore e delle Coralline.

Astiano — Sabbie silicee e calcaree più o meno cementate con pochi coralli e brachiopodi di mare profondo (Cannizzaro).

La mancanza quasi assoluta di fossili negli strati mediani

del Siciliano ci viene spiegata dal fatto che la vita marina, già scarsa durante la deposizione delle sabbie argillose del Siciliano inferiore, dovette abbandonare per qualche tempo quei paraggi resi inospitali dalle prime manifestazioni dell'attività vulcanica dell'Etna, tornando più tardi, appena spenti gl'incendi sottomarini, a fiorire ringiovanita e rigogliosa lungo il nuovo litorale.

La diversa distribuzione batimetrica delle faune dei depositi sub-etnei indica chiaramente il graduale sollevamento del fondo del mare avvenuto in questa regione durante tutto il Post-pliocene.

Questo movimento ascensionale continuò anche dopo l'emersione dei depositi Siciliani, che a Catìra raggiungono 398 m. d'altezza sul livello del mare, e continua ancora, come stanno ad attestarlo le linee di spiaggia e le panchine in via di formazione che si osservano in varî punti della costa orientale dell'Etna.

SUNTI DI MEMORIE

Prof. A. Riccò e Ing. S. Arcidiacono—ERUZIONE DELL'ETNA AL 1892 — PARTE I[a] L'ETNA DAL 1883 AL 1892 (Arcidiacono).

Presento a questa benemerita Accademia scientifica un' esatta cronaca dei principali fenomeni svoltisi dal nostro Etna a partire dal marzo 1883 fino alla prima decade di luglio del 1892; essa si riattacca a quella per molto tempo tenuta dal compianto Prof. Silvestri, così che si ha una storia, possiamo dire completa, del nostro grande vulcano per un lungo periodo di tempo. Questa cronaca è stata tenuta da me anche dopo il 1892 e si tiene fino al giorno d'oggi; spero di poterla continuare fino a che terrò l'ufficio di Assistente al R. Osservatorio Geodinamico di Catania.

Della eruzione del marzo del 1883 abbiamo una magistrale memoria del prelodato Prof. Silvestri; di quella del 1886 si rac-

colsero dal Dott. Alfredo Silvestri e da me le principali notizie per dare un' idea molto approssimata al vero di quella grande conflagrazione; di tutto si è dato conto a questo eletto consesso scientifico; epperò parlare nella mia cronaca, per quanto succintamente si faccia, di questi due periodi di straordinaria attività dell'Etna, parrebbe a qualcuno un fuor d'opera, ma ove si refletta che l'eruzione abortita del 1883, quella del 1886 e l'ultima del 1892 sono fra loro connesse da stretti legami e costituiscono un tutto insieme che ci rappresenta uno dei più importanti cicli eruttivi del formidabile vulcano, troverà pienamente giustificati i cenni da me fatti nella cronaca etnea di quelle due grandi eruzioni.

L' Etna col parossismo geodinamico eruttivo del marzo 1883, si preparò la via alle successive eruzioni del 1886 e del 1892. Di fatto tanto l'una eruzione che l'altra ebbero, la loro sede sulla estesa frattura radiale manifestatasi dopo il lungo periodo di convulsioni sismiche di quell'anno, la quale partendo dal cratere centrale andava a perdersi sopra Nicolosi, nel piano dei Rinazzi. In appresso, quando avremo finito la esposizione dei fatti principali che costituiscono la lunga e grandiosa eruzione di cui si tratta, speriamo di mettere in evidenza delle deduzioni importantissime, le quali, oltre a darci un' idea del modo come il nostro grande vulcano prepara le sue eruzioni, vengono anche a confermarci alcune leggi di vulcanologia generale, che oramai si possono ritenere come acquisite alla scienza.

Lunga e difficile è la via che ci resta a fare, specialmente per la insufficienza dei mezzi messi a nostra disposizione; ma sorretti dall'appoggio di questa benemerita Accademia, la quale fu principalmente fondata per istudiare l' Etna sotto tutti i suoi multiforni aspetti , e di quello del R. Governo , che certamente non ci potrà mancare, noi abbiamo fiducia di adempiere alle nostre promesse.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI
pervenute in cambio e in dono, presentate nella seduta del 27 febbraio 1092

ITALIA

Acireale — Acc. Dafnica di sc., lett. e arti — *Atti*. Vol. X.
Bari — La Puglia medica — Anno VIII — 10-12.
Bologna — Soc. med. chir. e Sc. med. — *Boll. sc. med.* ott. 1901-genn. 1902.
Catania — Rassegna internaz. di medicina moderna — Anno III 1-6.
id. — Rivista tecnica ed agricola — fasc. 10-13.
Firenze -- Soc. entomol. ital. — *Boll.* Vol. XXXIII — 2.
Genova — Bull. di bibliog. e storia delle scienze mat. — Anno IV.
Milano — R. Ist. lomb. di sc. e lett. — *Mem.* Vol. X-5.
— *Rend.* Vol. XXXIV — 17-19.
id. — Luce e Ombra — *Rivista* -- Anno I n. 12—Anno II n. 1 e 2.
Mineo — Osservat. meteor.-geodin. « Guzzanti » — *Boll.* Ott. e Nov. 1901.
Modena — Le Staz. sperim. agrarie ital. — Vol XXXIV - 10
Moncalieri — Osservat. del r. Coll. « Carlo Alberto » —*Boll.* aprile-luglio 1901.
Napoli — R. Acc. med.-chir. — *Atti* Vol. LV.-5.
id. — Acc. pontaniana — *Atti*. Vol. XXXI.
id. — Arch. di ostetr. e ginecol. — Vol. VIII 11-12. Vol. IX-1.
id. — Annali di nevrologia — Anno XIX 5-6.
id. — Soc. di Naturalisti — *Boll.* Vol. XV.
id. — Soc. r. delle scienze—*Rend. Acc. sc. fis. e mat.*—ag.-dic. 1901-gen. 1902.
Padova -- La nuova Notarisia — gennaio 1902.
Parma - Assoc. med.-chir. — *Rend.* dic. 1901-genn. 1902.
Palermo — Arch. ital. di med. interna. -- Vol. IV. 3-6.
id. — Soc. sicil. d' igiene — *Boll.* Vol. IV-3.
id. — Soc. di sc. nat, ed econ. — *Giorn.* Vol. XXIII.
Pisa — Soc. tosc. di sc. nat. - *Proc. verb.*
Roma — R. Acc. dei Lincei — *Rend. Cl. sc. fis. mat. e nat.* Vol. X fas. 9-12
2° sem. 1901. Vol. XI fas. 1-3 1° sem. 1902.
id. — R. Acc. medica — *Boll.* Vol. XXVII 4-6.
id. Archivio di farmacolog. sper. — Anno I. fas. 1.
id. — Soc. geogr. ital. — *Boll.* Vol. II. 12. Vol. III. 1-2.
id. — Soc. geol. ital. — *Boll.* vol. XX — 4.
id. — Soc. zool. ital. — *Boll.* Vol. II. 3-6.
id. — R. osservatorio del Collegio romano—Memorie—vol. III Serie 3ª.
Sassari - - Studi Sassaresi — anno 1 fas. 2.

Siena — R. Acc. dei Fisiocritici — *Atti* vol. XIII — 7-8.
id. — Riv. ital. di sc. nat. — Anno XXI. 11-12.
Torino — R. Acc. di medicina — *Giorn.* ott. dic. 1901.
Venezia — R. Istit. veneto di sc., lett., e arti — *Atti.* Vol. LX 10,
Vol. LXI 1.
Verona — Acc. di agr., sc., lett. arti e comm. *Mem.* Serie IV Vol. 1. 2.

ESTERO

Boston — Americ. Acad. of arts and sciences—*Proceed.* Vol. XXXVI N. 29.
Vol. XXXVII. 1-3.
Bremen — Naturwiss, Verein — *Abhandl.* Vol. XVII. 1.
Bruxelles — Acad. r. de médecine de Belgique — *Bull.* Vol. XV. 9-11.
Cambridge, Mass.—Harvard College—*Bull. Mus. comp. zoöl.* Vol. XXXIX. 1.
— *Mem.* *id.* Vol. XXV. 1.
Chapel Hill, N. C. — El. Mitch. scient. Soc. — *Journ.* 1901 part. 2.
Cincinnati — Lloyd library — *Bull.* N. 2.
Christiania — N. Meteorol. Instit. — *Rep. Norw. N.-Atl. Exped. 1876-'78.* Vol. XXVIII
Harlem — Mus. Teylor — *Arch.* Vol. IV 4-5.
id. — Soc. holland. des sciences — *Arch. néerl. sc. ex. et nat.* Vol. VI,
Helsingfors — Soc. pro fauna et flora fennica — *Act.* Vol. XVI-XVIII-XX.
— *Meddel.* Vol. XXIV-XXVII.
Kiew. — Soc. des Naturalistes. — *Mém.* Vol. XVI. 2.
Kansas — University — *Bull.* Vol. II. 6.
Lausanne Soc. vaud. des. sc. natur. — *Bull.* N. 141-142.
Lisboa — Dir. dos trabalhos geol. de Portugal — *Comm.* Vol. IV.
London — Roy. Soc. — *Proceed.* N. 452-455.
Lund — Universitet — *Act.* Vol, XXXVI.
Madison — Wisc. geol. a nat. hist. Survey — *Bull.* N. VII-1.
Madrid — R. Acad. de ciencias exact., fis. y nat. — *Mem.* Vol. XIV.
Manchester — Liter. and philos. Soc. — *Mem. a. Proceed.* Vol. XLVI N. 1-2.
Marseille — Fac. des sciences — *Ann.* Vol. XI — 1-9.
México — Soc. cient. « Antonio Alzate » — *Mem. y Rev.* XIII—1-2. XV-9-12.
— XVI-1.
Montevideo — Mus. nacional — *An.* Tom. IV—22.
Moscou — Soc. impér. des Naturalistes — *Bull.* 1900—3.
New-York — N. Y. Acad. of sciences, l. Lyc. of nat. hist. *Mem.* — Vol. II-3.
Paris — Mus. d'hist. nat. — *Bull.* 1901 — 1-3.
Philadelphia— American philosophical Society — *Proceed.* N. 165-66.
Rochechouart — Soc. Les amis des sc. et arts — *Bull.* Vol. XI — 1.
St. Louis — Missouri botan. Garden — *Rep.* 1901.

Stohkolm — K. Sv. vetensk.-Akad. — *Handl.* Vol. XXXIII-XXXIV.
Sydney — Austral. Assoc. for the advanc. of science — *Rep.* Vol. VIII.
Topeka — Kans. Akad. of science — *Trans.* Vol. XVII.
Toulouse — Universitè — *Ann. Fac. sc.* Vol. III part. 1 e 2.
Trieste — Assoc. med. triestina — *Boll.* Vol. IV.
Washington — U. S. geol. Survey — *Rep.* 1899-900 Vol. VI.
Wiesbaden — Nassauisch.-Verein für Naturkunde — *Jahrb.* Vol. LIV.

DONI DI OPUSCOLI

Berthelot M. — *Les carbures d'hydrogéne* — 1851-1901 — *Recherches experimentales* — 3 vol. in 8 Paris 1901.
Giglioli I. — *Lo Stato italiano e la cuttura del sughero* — Portici 1902.
Giuffrida Ruggeri V. — *Scheletro di Batacco di Sumatra* — Scansano 1901.
Mirabella G. — *L' afta epizootica e sua cura* — Catania 1902.
Orlando L. — *Note di matematica* — Messina 1902.
Passalsky P. — *Anomalies magnetiques dans la région des mines de Krivoi-Bog.*— Odessa 1901.
Pennisi Mauro A. — *L' Universale* — Organo filosofico della dimostrazione dell' Ente — Periodico bimensile — Acireale 1897.
Ricci O. — *Ricerche sulle metamorfosi dei Murenoidi* — Modena 1901.
Righi A. — *Sulla questione del campo magnetico generato dalla convezione elettrica e su altre analoghe questioni* — Pisa 1901.
Ronsisvalle M. — *Etiologia e patogenesi delle pleùriti quali malattie infettive* — Catania 1902.
Salvioni E. — *Un nuovo Igrometro* — Messina 1901.
detto — *Sulla volatizzazione del Muschio* — Messina 1901.
detto — *Misura di masse comprese fra gr. 10' e gr. 10^5* — Messina 1901.
detto — *Un' esperienza per dimostrare il decrescere della pressione atmosferica con l' altezza* — Messina 1901.
detto — *Sul passaggio dell' elettricità attraverso interruzioni estremamente piccole* — Perugia 1897.
Viola O. — *Bibliografia Belliniana* — Catania 1902.

CENNI BIOGRAFICI

DEL

Prof. GIUSEPPE ARDINI

PEL

Dott. MARIO RONSISVALLE

Socio effettivo dell'Accademia Gioenia
di Catania

Compio il mesto e doveroso ufficio di scrivere pochi ricordi del mio amico carissimo e zelantissimo socio di quest' Accademia Gioenia, Prof. Giuseppe Ardini, la cui inaspettata e prematura perdita fu da tutti compianta.

Nato egli in Catania, il 26 novembre 1828, da Benedetto e da Angela Russo, addimostrò fin dai più teneri anni ingegno pronto e svegliato ed amore agli studj, nei quali ebbe per guida i canonici Paolo e Francesco Strano, suoi zii materni: ambedue professori di letteratura latina in questa R. Università, e quest' ultimo bibliotecario della Ventimiliana, che illustrò col tanto suo rinomato e lodato *Catalogo*, tuttora consultato con profitto dagli studiosi.

Nel luglio del 1850 conseguì la laurea dottorale in Medicina, e quindi quella in Chirurgia nel gennaio 1863, essendo allora distinte le due lauree.

Appena Dottore, pubblicò un suo primo lavoro : « *Su le vicende, i progressi e lo stato attuale della Medicina* (1850), a cui ne fece seguire molti altri, che diede successivamente alle stampe in diverse occasioni. Fu nominato giovanissimo socio collaboratore di quest'Accademia Gioenia (1853); nel 1856 divenne socio corrispondente e quindi nel 1863 socio attivo o effettivo. In tutti questi gradi accademici, come pure nella carica di membro del Consiglio

di Amministrazione, che gli venne riconfermata per lunghissimi anni sino alla fine di sua vita, il Prof. Ardini spiegò zelo ed amore impareggiabili, non mancando quasi mai alle adunanze accademiche, prendendo vivo interesse per la biblioteca dell' Accademia e per i lavori di sua sistemazione, dando sempre prova, con sue pregiate comunicazioni, d'intelligente operosità scientifica, da tutti ammirata.

Difatti, come socio dell' Accademia Gioenia, lesse, nelle sue sedute, importanti memorie, che si trovano pubblicate negli atti di essa, e di cui credo utile qui accennare le principali, come quelle che rispecchiano i suoi serii studi medici:

1. *Osservazioni su l' epidemie vaiuolose e su l' importanza della rivaccinazione considerata come il loro più sicuro mezzo profilattico* — memoria dedicata al suo diletto zio e maestro Dott. Carmelo Russo Strano — Catania 1856.

2. *Sull' uso della calamita armata in talune nevralgie*—Catania 1859.

In ambedue questi lavori il prof. Ardini diede prova di sagace osservatore e di medico saggio, apprezzando e propugnando, sulla scorta dei fatti, gli evidenti vantaggi della vaccinazione e della rivaccinazione, come sicuri mezzi profilattici sia a prevenire il vaiuolo, sia a garentire coloro che, pur vaccinati, vi fossero tuttavia predisposti.

Imperocchè è ormai accertato nella scienza (come io stesso ebbi occasione di comprovare in due epidemie di vaiuolo apparse, parecchi anni addietro, in Regalbuto ed Adernò) che la rivaccinazione praticata, anche mentre è in corso la epidemia, riesce efficacissima nello arrestarne lo sviluppo.

Non meno importante è l'altro suo lavoro: *Sull'uso della calamita armata* ecc., fondato sopra una serie di osservazioni cliniche di varie nevralgie, ch' egli studiò sotto la pratica del suo caro zio e maestro Dott. Carmelo Russo, guarite mercè l' applicazione locale della magnete. Se pochi sono stati i casi clinici da lui riportati, d' altra parte essi tendono a provare, che alquante nevralgie si possono vincere coll' applicazione locale della calamita o delle correnti elettriche.

Con questi due lavori il prof. Ardini si affermò medico esperto ed osservatore diligente nel diagnosticare e curare le umane malattie, sicchè sin dal 1860 occupò il posto di medico primario del grande Ospizio di Mendicità in Santa Maria di Gesù di Catania, del Conservatorio di San Vincenzo dei Paoli, e via via fu nominato medico di varie associazioni, di conventi e monasteri.

Oltre alle predette due memorie scientifiche, il prof. Ardini, in varie sedute dell' Accademia Gioenia, lesse parecchi elogi biografici dei più insigni professori della nostra Università, inseriti nei volumi degli atti accademici. Fra gli altri, sono pregevolissimi, anche sotto il rapporto della forma: quello intorno al distinto professore di Anatomia umana, Giovanni Regulèas, del prof. Salvatore Biondi, del prof. L. Pizzarelli, del prof. S. Marchese. Meritevoli di ricordo son pure le « Parole su Giuseppe Gioeni, » dette per la solenne inaugurazione del suo busto in marmo nel Giardino Bellini il 26 settembre 1875, ed un'altra Commemorazione del prof. E. Reina, pubblicata pel funebre trasporto della sua salma al cimitero il 5 maggio 1877.

Per i suoi studj e pel suo ingegno fu, giovanissimo, eletto socio dell' Accademia dei Zelanti di Acireale, in cui lesse un suo elaborato discorso intitolato: *Pensieri sulla utilità di un sistema in medicina*, e venne nominato pure socio di altre Accademie.

In seguito, su proposta della Facoltà medico-chirurgica della R. Università di Catania fu nominato *Dottore aggregato* della Facoltà stessa, e quindi, dall' anno scolastico 1872-1873 sino al termine di sua vita, fu senza alcuna interruzione incaricato dell'insegnamento di *Medicina legale ed Igiene*, che disimpegnò con particolare zelo e con soddisfazione generale.

Come si rileva da varie deliberazioni, la suddetta Facoltà, parecchie volte e per parecchi anni, propose e raccomandò al Ministero della pubblica istruzione la promozione del Dottor Ardini a professore straordinario di tale insegnamento, avuto riguardo alla sua attitudine didattica e capacità scientifica. Egli però,

per quella sua abituale dignità di carattere, che talora potè sembrare soverchia, massime nell' attuale decadimento sociale, non seppe trovare favori o protezioni, sicchè dettò sempre le sue lezioni come semplice incaricato. E qui credo opportuno accennare alcuni lavori, da lui pubblicati durante i molti anni del suo insegnamento, lodati da illustri professori, i cui lusinghieri giudizii sono stati riportati in opere e giornali scientifici.

Essi sono i seguenti :

I. — *Il mio Programma — Discorso inaugurale al Corso di medicina legale e d' Igiene pubblica pronunziato al cominciamento dell' anno scolastico 1872-1873*—Catania 1873.

II. — *Prelezione al Corso di Medicina legale per l' anno scolastico 1885-86*—Catania 1886.

III.—*Le Macchie — Ricerche di Chimica e Microscopia medico-legale* — Catania 1886.

IV. — *La Donna delinquente e la legge penale—Considerazioni medico-legali*—Catania, 1893.

Oltre ai detti lavori, che rivelano la sua non comune coltura e la sua erudizione nella scienza medico-legale, egli attese alla compilazione delle sue lezioni, che lasciò inedite, e che ci auguriamo di poter vedere rese di pubblica ragione per cura dei suoi diletti fratelli.

Chiamato Egli a far parte di questo Consiglio Sanitario provinciale, a cui anch' io per molti anni appartenni, lo vidi assistere assiduamente a quelle adunanze; intervenendo opportunamente e con competenza alle discussioni, che vi si tenevano, riguardanti questioni di salute pubblica della nostra città o della provincia.

Difatti scelto dal Consiglio, nel 1881, a relatore su due importanti argomenti, cioè:

Sul progetto di legge Cairoli intorno al lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche e nelle miniere, e *Sull' uso delle farinelle* dichiarate nocive, pubblicò in proposito, coi tipi di Galàtola, due sue pregevoli relazioni, le cui osservazioni e conclusioni, massime quelle relative al suddetto progetto di legge sul lavoro, furono

approvate e fatte proprie dal Consiglio Sanitario provinciale di Catania.

Se dovessi fare una rapida analisi di tutti i lavori dati alla luce dal prof. Ardini, dovrei dilungarmi più di quanto mi sarebbe concesso dai limiti di questi cenni.

Mi basta per ora di averli additati, per dimostrare la estesa coltura di lui in fatto di scienze mediche, essendo stato egli medico distinto e modesto, erudito ed ottimo professore. Fu figlio e fratello amorosissimo; cittadino probo ed integerrimo, e sopra tutto socio zelantissimo di quest' Accademia Gioenia, ch' ei onorò colle sue pregiate pubblicazioni e con l' opera sua indefessa, sostenendone la dignità ed il decoro, che la rendono una delle principali Accademie scientifiche del Regno per le scienze fisico-matematiche e naturali.

Ed ora possano questi cenni, che io ho scritto senza alcuna pretenzione (e con animo profondamente addolorato per recente lutto domestico—la morte di mio padre) possano ricordare ai nostri esimii accademici ed ai nostri concittadini il patriottismo e le doti di mente e di cuore dell'amatissimo amico mio prof. Ardini, morto quasi inopinatamente nel giorno 11 giugno dell' or decorso anno 1901, a causa di pleurite essudativa.

E possano la sua desolata famiglia ed i suoi cari fratelli, ch' ei amò d' immenso affetto, trovar conforto nella buona memoria ch' ei ha lasciato di sè, e nel ricordo perenne del suo nobile carattere e delle sue preziose virtù!

